



QUESTO PARTICOLARE 25 APRILE

Viviamo giornate difficili. Da settimane ormai il diffondersi del Coronavirus segna pesantemente l'andamento della nostra vita collettiva.

Migliaia di morti, emergenza sanitaria, scuole, attività culturali e attività produttive chiuse, cittadini che in modo consapevole hanno rinunciato ad alcune libertà personali pensando prima di tutto al bene comune: la salvaguardia della salute di tutti.

In una situazione grave che ci ha colti impreparati abbiamo riscoperto il valore dell'impegno individuale e della solidarietà con gli altri per raggiungere uno scopo condiviso.

Abbiamo forse riscoperto la bellezza della Libertà, così faticosamente riconquistata nel 1945 dopo aver sconfitto il nazi-fascismo, ora che vediamo cosa può significare perderne anche solo una parte.

Allo stesso tempo, sono emersi agli occhi di tutti i problemi legati alle ingiustizie socio-economiche, al riconoscimento dell'uguaglianza tra le persone, alla necessità di garantire servizi sanitari e sociali pubblici di qualità a tutta la popolazione e in particolare ai più esposti a rischio, al diritto al lavoro in primo luogo per i più giovani e alla sicurezza sul posto di lavoro, alla salvezza del nostro pianeta dai disastri ecologici.

L'emergenza che stiamo vivendo ci offre la possibilità di individuare la direzione da prendere per uscire da questa crisi, senza ritornare ai modelli precedenti ma lavorando per un mondo più giusto e solidale, libero e di pace, dove il rispetto della dignità e dell'integrità di ogni persona sia anteposto ai calcoli della speculazione e allo sfruttamento e prevalga sull'indifferenza e sull'odio.

Una possibilità di cambiamento che ci auguriamo possa essere colta e non ignorata e lasciata cadere per finire a ritrovarsi invece in una "normalità" sempre più anormale, di fredde, impossibili relazioni "a distanza", di distanziamento non solo dei corpi ma delle coscienze.

Ci avviamo a commemorare il 25 aprile, Festa della Liberazione, senza poterci incontrare nelle manifestazioni a noi care di Aquileia e Udine, in cui annualmente ricordiamo i tanti, tra cui nostri giovanissimi concittadini, che si sono sacrificati – fino a prezzo della vita – per assicurare a tutti un futuro diverso e migliore, per costruire un mondo nuovo, in cui poter tutti vivere degnamente.

Riaffermeremo ancora una volta i valori della Resistenza, della Libertà, della Democrazia, deponendo delle corone d'alloro al Monumento alla Resistenza, alla lapide posta sulla facciata del Municipio e al cippo di Via Martiri della Libertà.

A nome di tutti saranno presenti il Sindaco Emanuele Zorino, la Sezione ANPI di Aquileia, mons. don Adelchi Cabass, con le delegazioni dell'Amministrazione comunale, della Protezione Civile comunale e dell'ANA Gruppo Alpini Aquileia.

AQUILEIA, 25 APRILE 2020